

# NORME NUOVE PER LE PARI OPPORTUNITÀ

È tempo di vacanze e, fortunatamente, andiamo in ferie con buone notizie. L'Italia sta per recepire la direttiva 54 del 2006 che invita tutti gli Stati comunitari ad uniformare agli indirizzi europei la propria normativa sulle pari opportunità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

La risposta dell'Italia è arrivata a fine luglio con uno schema di Decreto di recepimento a cui il Consiglio dei Ministri ha già dato un primo via libera.

L'uscita del provvedimento è stato preceduto da un confronto *in primis* con il Ministero delle Pari Opportunità e i sindacati confederali, attraverso i propri dipartimenti femminili. Il recepimento della direttiva 54 avrebbe potuto concretizzarsi in una semplice "azione di riallineamento" dell'Italia all'Unione se non fosse prevalsa la volontà politica e culturale delle organizzazioni sindacali di andare oltre, producendo una riflessione profonda ed avanzata sulla condizione femminile nel mondo del lavoro e sullo stato di attuazione delle politiche di genere e di pari opportunità nel nostro Paese, partendo da un dato oggettivo e cioè che la legislazione italiana è all'avanguardia in Europa in materia.

E allora viene logico chiedersi: cosa manca? Manca ciò che da tempo la Cisl e, in particolare, le donne della Cisl denunciano, vale a dire un sistema di servizi adeguato ai tempi di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie a cui, poi, si aggiunge una mancanza di ap-

plicazione delle norme esistenti.

Come Cgil Cisl Uil Donne abbiamo inviato agli Uffici legislativi dei ministeri competenti nelle settimane immediatamente precedenti l'uscita del suddetto schema di decreto un documento unitario, avanzando una serie di proposte in tema, per esempio, di parità salariale e di progressione di carriera, in materia di condivisione delle responsabilità e di incentivi all'utilizzo dei congedi parentali e, soprattutto, per quanto ci riguarda come Cisl, sottolineando il ruolo straordinario che la contrattazione può svolgere a livello territoriale e aziendale in materia di creazione di un sistema sociale e lavorativo "family friendly" che è quanto auspicato proprio dall'Europa. Non possiamo non apprezzare nello schema del provvedimento lo sforzo di allargare lo scenario facendo del recepimento di una direttiva l'occasione per un salto di qualità della cultura, delle norme e della politica di genere. Il focus del decreto è costituito, in-



fatti, dal superamento del *gender pay gap*, ossia dalla prassi corrente di stabilire trattamenti retributivi differenziati e discriminatori fra uomini e donne. Non più tardi di qualche mese fu proprio il Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, a pronunciare parole ferme, semplici e definitive in occasione della promulgazione della Legge sulle azioni legali da parte di persone discriminate sul lavoro. Il Presidente Obama disse che "fare in modo che la nostra economia funzioni significa assicurarsi che funzioni per tutti alla stessa maniera".

Il testo del decreto va in questa direzione, sollecitando i datori di lavoro non solo a non esercitare discriminazioni, ma a promuovere condizioni di accesso al lavoro, di trattamento retributivo paritario e di avanzamento della carriera sottratto a qualsiasi riflessione o considerazione di genere. Nello stesso decreto si affronta, poi, il tema delle sanzioni più severe per chi viola i principi di parità e di pari trattamento e della tutela giurisdizionale da applicare alla persona lesa da discriminazione o comportamento pregiudizievole e, in tema di pre-

venzione delle discriminazioni, c'è un rimando alle misure, ai codici di condotta e alle buone prassi che si possono individuare attraverso i contratti collettivi. Come Cisl, confermiamo la nostra disponibilità al confronto sul decreto del Ministro Mara Carfagna, forti della nostra predisposizione al dialogo e convinti che sui grandi temi della conciliazione e delle pari opportunità non ci si può tirare indietro per il bene di tutti, uomini e donne, e del Paese.

Liliana Ocmin

## Osservatorio

Cronache e approfondimenti  
delle violenze sulle donne / 28

### LEGALITÀ: ENEL CUORE FINANZIARÀ LUDOTECA PROMOSSA DA DONNE DI SAN LUCA

La Fondazione Enel Cuore finanzia la realizzazione del progetto "Ludoteca Isola Rosa" promosso dal Movimento donne San Luca. Il progetto prevede una struttura ludica e di formazione per i giovanissimi del paese aspromontano, dove gli stessi potranno prendere parte a corsi e a laboratori culturali artistici e creativi per ampliare e approfondire le loro competenze e conoscenze. Un traguardo davvero importantissimo per il Movimento Donne che fin dall'inizio ha sostenuto il progetto con determinazione. Si segnala, inoltre, che il progetto Isola Rosa si avvale della consulenza e collaborazione del Cisl, il Centro internazionale delle ludoteche che gestirà la programmazione didattica e l'allestimento. La struttura dovrebbe essere inaugurata in ottobre.

### LAZIO. DA REGIONE 70 MILIONI DI EURO PER SERVIZI EDUCATIVI ALL'INFANZIA

Nel biennio 2008 - 2009 la Regione Lazio ha stanziato quasi 70 milioni di euro per migliorare sia in termini di qualità sia di quantità i servizi educativi all'infanzia. In particolare l'assessorato regionale alle Politiche Sociali spiega che oltre 27 milioni sono stati destinati per la gestione degli asili nido, di cui quasi 14 milioni solo per il Comune di Roma, per assicurare la qualità dei servizi. E altri fondi sono stati indirizzati verso l'edilizia scolastica. Sono circa 40 milioni di euro le risorse assegnate per realizzare nuovi asili. Gli asili nido pubblici nella Regione Lazio sono 520 e 25 sono i nidi aziendali. Tra le finalità dell'assessorato quello di far frequentare a 5 mila bambini in più l'asilo entro il 2010.

### FIRENZE: COSTITUITO IN PREFETTURA UN TAVOLO CONTRO LA TRATTA

E' una vera e propria rete quella nata nel capoluogo toscano tra soggetti pubblici e privati per integrare gli interventi contro la tratta di esseri umani, aiutare le vittime e avviare una campagna di sensibilizzazione per favorire l'emersione del fenomeno. Questo l'obiettivo del gruppo di lavoro interistituzionale che si è costituito in Prefettura nell'ambito del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione. Ne fanno parte Procura della Repubblica, forze dell'ordine, Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze, direzione provinciale del Lavoro, Società della Salute, Consiglio Italiano per i Rifugiati, Consigli per gli Stranieri, organizzazioni non governative convenzionate. Tra le iniziative allo studio del gruppo di lavoro anche una campagna di sensibilizzazione verso il fenomeno della tratta.

(A cura di Silvia Boschetti)

## CONQUISTE delle DONNE

### RIFLESSIONI SULLE VACANZE COME OCCASIONE PER RIGENERARE LE FORZE, ANCHE FEMMINILI

Siamo arrivati alle vacanze con energie da ricostruire e spazi personali da vivificare. Vacanza deriva dal latino *vacare* che significa essere vuoto, sgombro, libero, senza occupazioni. La vacanza, quindi, come vuoto da riempire contrapposto al pieno vincolante della normalità, alle maglie strette degli altri giorni dell'anno. Ma è davvero così? Siamo davvero capaci di mettere a fuoco qualche scampolo di benessere cui aggrapparci per rigenerare le energie vitali di cui abbiamo bisogno? Se ci guardiamo intorno con un filo di consapevolezza ci accorgiamo di essere circondati da riempitivi di massa del tempo libero, da un'offerta così larga ed invasiva da riprodurre, in modo preoccupante,

i tempi e i ritmi della vita lavorativa. Probabilmente, al di là del *marketing* turistico sempre più pervasivo, siamo sempre più disabituati alla vacanza come vuoto e a percepire, come una reazione naturale, il bisogno costante di "riempire facendo". Se pensiamo alla vacanza al femminile, alle milioni di donne italiane che lasciano fabbriche ed uffici per trasferirsi nei luoghi di villeggiatura, ci accorgiamo che proprio sulle donne si scarica una sorta di "rincorsa della routine" da cui sembra impossibile staccare la spina, si trasferisce la normalità e la logica quotidiana del fare a ridosso della spiaggia: accudire i figli, preparare il pranzo, dedicarsi alla casa e tutto quell'insieme di attività di cura che scandiscono - in parallelo con il lavoro - l'attività quotidiana delle donne. Rispetto a questo parlare di vuoto, di spazi incolti, di benessere non ridotto a *beauty farm* ci rendiamo conto di esprimere poco più di una provocazione. Ma un dato è certo: femminilizzare il concetto di vacanza riconducendolo alla sua radice etimologica di spazio vuoto, e quindi aperto alla creatività del momento, può rappresentare una sfida culturale pure per le organizzazioni sindacali. Per lungo tempo le associazioni dei lavoratori hanno focalizzato la propria

attenzione sulle ferie come diritto, sulle vacanze come strumento di rigenerazione delle forze, faticando ad uscire dalla logica preponderante e condivisa dell'*homo faber*. Ragionare invece su una nuova idea di vacanza legata al benessere interiore e alla capacità di sovvertire gli schemi può dare risultati interessanti. A partire da un'azione di contrattazione sui periodi di ferie che potrebbero essere pensati più a misura di uomo e di donna, superando quella maledizione agostana che, oltre a riprodurre gli schemi della vita di ogni giorno, incide sempre più pesantemente sul potere d'acquisto delle famiglie. Ma si tratta di argomenti che avremo modo di affrontare alla ripresa dei lavori di fine estate. Per ora, come è giusto che sia, ci piace augurare a tutti le donne e a tutti gli uomini di trascorrere davvero delle buone e meritate vacanze. E vorremmo farlo attraverso una frase dello scultore Ugo Nespolo che testimonia bene la necessità di mettere momentaneamente da parte il fare ed il riempire per dedicarsi al vuoto delle cose belle che, magari, ci aspettano senza muoversi: "Lavorare, lavorare, lavorare... preferisco il rumore del mare". Proviamo a fare in modo che per qualche giorno sia davvero così.

A cura del  
Coordinamento  
Nazionale  
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento  
donne@cisl.it

telefono  
06 8473458/322